



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: CABRAS (OR), loc. Mont'e Prama. Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

Il complesso archeologico di Mont'e Prama si trova proprio al centro della penisola del Sinis, a Ovest dello stagno di Cabras, quasi al confine tra il territorio comunale di Cabras e quello di Riola. Attualmente è sottoposto a tutela archeologica diretta, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42, solo il terreno indicato in Catasto al foglio n. 8 del Comune di Cabras col mappale n. 1588, intestato alla Confraternita del Santo Rosario di Cabras ed amministrato dalla Curia Arcivescovile di Oristano (D.C.R. n. 55 del 16/09/2015).

Finora gli scavi avevano interessato solo il terreno della Confraternita del Rosario. Nel 2015 la strada funeraria, la necropoli e la discarica delle sculture sono state messe in evidenza da un estremo all'altro del terreno; pertanto è evidente che queste tre componenti longitudinali del complesso archeologico dovevano proseguire anticamente verso Nord e verso Sud. Nell'estate 2016 è stato messo in luce un lungo muro nuragico, seguito sino al confine a Nord-ovest.

I terreni privati posti a Nord, a Ovest e a Sud del mappale n. 1588 sono stati arati e spietrati ininterrottamente fino ad oggi. Le occasionali ricognizioni eseguite dagli anni '70 in poi non hanno riconosciuto chiare emergenze archeologiche, e così pure le sistematiche ricognizioni e le indagini geofisiche eseguite nel 2014. I terreni circostanti al mappale 1588 sono stati assoggettati a tutela indiretta, ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 42/2004, con D.C.R. n. 252 del 29.11.2016.

Nel periodo dal 15 novembre al 9 dicembre 2016 la Soprintendenza ha aperto nove saggi di scavo, i cui risultati forniscono i primi dati certi per valutare l'estensione del complesso archeologico.

Quattro trincee sono state scavate nella vigna a Nord (foglio 8, mappale 1586), tutte orientate da Ovest-nord-ovest a Est-sud-est e disposte in successione nella direzione del supposto prolungamento della necropoli in modo da intercettare le supposte tombe nella parte centro-orientale e la strada funeraria in quella occidentale. Le prime due trincee (rispettivamente a 3,40 e 6 metri a Nord della recinzione) hanno rivelato due sicure tombe a pozzetto e probabilmente anche una terza, ancora coperta dalla sua lastra di arenaria. Le altre due trincee (a 8 e 15 metri dalla recinzione) non hanno rivelato tombe, ma almeno una di esse sembra indicare la prosecuzione della strada incavata nel crostone calcareo geologico. Si può ipotizzare che a 7/8 metri dalla recinzione la necropoli termini, mentre la strada continua. Teoricamente non si può escludere un'interruzione seguita da una ripresa, oppure un netto cambiamento di direzione; però la prima ipotesi sembra confermata dall'apparente corrispondente esaurimento della discarica delle sculture.

Una trincea è stata scavata a Nord-ovest, immediatamente oltre la recinzione (foglio 8, mappale 1709). Essa ha rivelato il prolungamento rettilineo, per almeno 4 metri, del lungo





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

muro nuragico messo in luce nel 2016; esso non si arresta al limite del saggio, e infatti in passato doveva proseguire ulteriormente verso Nord-ovest segnando il confine tra i mappali 1586, 37 e 1708. Il muro risulta essere stato in gran parte demolito tra il 1979 e il 1998; resta quindi incerto il suo stato di conservazione a Nord del saggio, così come resta ignota la forma dello spazio racchiuso dal muro verso Ovest; sembra probabile che esso appartenesse a un recinto piuttosto che a un edificio di limitate dimensioni.

Infine quattro trincee sono state scavate a Sud (foglio 8, mappale 1700), anch'esse orientate da Ovest-nord-ovest a Est-sud-est e disposte in successione nella direzione del supposto prolungamento della necropoli in modo da intercettare le supposte tombe nella parte centro-orientale e la strada funeraria in quella occidentale.

Le prime due trincee (rispettivamente a 10 e 16 metri a Sud della recinzione) hanno rivelato una situazione quasi identica: tombe a pozzetto senza lastra nella parte orientale, una fila di blocchi di basalto e una profonda fossa nella parte centrale. Nella fossa sono stati recuperati due modelli di nuraghe ottalobate (torre centrale più otto torri laterali) in buono stato di conservazione. Entrambi i modelli sembrano caduti da Est verso Ovest e rotti in posto senza altri danni che quelli causati dai lavori agricoli; i frammenti ritrovati intorno appartengono ad essi e non vi sono tracce di statue. Nel secondo saggio è stato rinvenuto anche un frammento di betilo in arenaria. I blocchi di basalto, pressappoco allineati con le tombe indagate nel 2014, costituiscono un gradone che potrebbe indicare l'esistenza di un altro gruppo di tombe, forse originariamente coperte con lastre di arenaria, che però non è stato possibile accertare; oppure potrebbero segnare il margine orientale della strada funeraria.

Anche la terza trincea (a 23 metri dalla recinzione) ha mostrato il margine orientale della strada; qui è stata messa in luce una sorta di piattaforma rettangolare composta da lastre di arenaria, che potrebbe contenere due tombe in analogia con alcune strutture della necropoli Bedini. Inoltre sono stati recuperati frammenti di un modello di nuraghe e di un betilo in calcare.

Infine la quarta trincea (a 35 metri dalla recinzione) ha mostrato il bordo occidentale della strada, che sembra deviare leggermente verso Sud. Anche qui erano presenti solo pochi piccoli frammenti informi di calcare scolpito. Come nella vigna a Nord, in quest'area si potrebbe ipotizzare l'estremità meridionale delle sculture e della necropoli, che pertanto sarebbe lunga circa 100 metri.

Il contenuto della presente relazione conferma l'esistenza dell'interesse archeologico di alcune parti dei terreni in loc. Mont'e Prama, indicati in Catasto al foglio n. 8 del Comune di Cabras coi mappali nn. 1586, 1700, 1708 e 1709.

In primo luogo risulta necessario sottoporre a tutela diretta la fascia meridionale del mappale 1586 e la parte orientale del mappale 1708, per una profondità di almeno 10 metri, al fine di preservare le tombe messe in luce nei saggi sopra descritti, il tratto adiacente della strada funeraria e il prolungamento del muro nord-occidentale, i cui resti, come si è detto, proseguono oltre i limiti del relativo saggio di scavo. La stretta connessione tra la necropoli e il muro è attestata, nel terreno della Confraternita, dai resti di un cassone in lastre di arenaria e da un allineamento di blocchi di basalto che caratterizzano l'area intermedia a pochi metri dalla recinzione.

In secondo luogo è necessario sottoporre a tutela diretta la parte nord-orientale del mappale 1709 per almeno 20 metri dalla recinzione. Infatti essa contiene un tratto del muro nord-occidentale ed anche una porzione dell'area da esso racchiusa verso Ovest.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Infine è necessario sottoporre a tutela diretta tutta la parte del mappale 1700, a Sud del terreno della Confraternita, nella quale sono state scavate le quattro trincee che hanno restituito le informazioni più estese e complete, oltre che i reperti più significativi. Un quadrato di metri 40 x 40 può essere considerato adeguato a contenere non solo le trincee ma anche l'estensione della necropoli verso Est e la strada con le sculture a Ovest di esse.

Cagliari, 8-6-2017

L'Archeologo
Dott. Alessandro Usai

Alessandro Usai

AU/au

VISTO: Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino



VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari

F. M. Gambari

